



4° BUSINESS FORUM TRILATERALE

Roma, 1-2 dicembre 2022 | The Dome Luiss - Via Panama, 25

Dichiarazione congiunta Quarto Business Forum Trilaterale Roma, 1-2 Dicembre 2022

Rafforzare l'economia europea!

Stiamo attraversando un periodo di grave crisi: una risposta europea fondata sui valori della democrazia e della solidarietà è fondamentale. L'Europa si trova a fronteggiare gli sviluppi eccezionali che derivano dalla transizione verde/a bassa emissione di carbonio e da quella digitale, nonché la crisi energetica e le conseguenze della guerra. Esortiamo, quindi, i nostri leader politici e le istituzioni europee ad affrontare in modo esaustivo i principali pericoli che minacciano il nostro benessere economico e la nostra competitività, e a consolidare la crescita economica, l'occupazione e la giustizia sociale. Sulla base delle discussioni durante il quarto Business Forum Trilaterale sulle sfide economiche e sociali e sulle opportunità che i nostri paesi possono cogliere, proponiamo quanto segue:

Aiutare e ricostruire l'Ucraina

Condanniamo fermamente la guerra scatenata dalla Russia nei confronti dell'Ucraina, che ha causato indicibile sofferenza, un'ondata di rifugiati, una crisi alimentare, minacce alla sicurezza in tutta Europa e instabilità finanziaria, sconvolgendo il benessere economico a livello mondiale. I nostri tre paesi sono stati duramente colpiti. In futuro, i nostri paesi e l'UE dovranno essere ampiamente coinvolti nella ricostruzione dell'Ucraina. Le nostre imprese sono già impegnate nel fornire beni e servizi fondamentali all'Ucraina, in diversi settori, e questo impegno verrà ulteriormente consolidato, non appena ci sarà maggiore sicurezza e quando verrà attuato il piano multilaterale per la ricostruzione dell'Ucraina.

Promuovere una maggiore cooperazione in materia di difesa

Sosteniamo il rafforzamento della capacità di difesa dei nostri paesi per una cooperazione industriale più forte ed efficiente. Nuove minacce mettono a repentaglio le vite di milioni di cittadini ed è necessario, pertanto, investire maggiormente nelle nuove tecnologie; occorre maggiore cooperazione per garantire un'industria della difesa europea pronta a gestire le esigenze in termini di capacità degli Stati Membri. In tale prospettiva, la cooperazione trasversale tra Francia, Germania e Italia, nelle organizzazioni chiave in ambito europeo e NATO, ha un ruolo fondamentale. La cooperazione tra i nostri paesi e le rispettive industrie dev'essere, pertanto, potenziata da politiche efficaci necessarie per rafforzare l'Industria della Difesa Europea e renderla competitiva a livello globale.

Limitare la crisi energetica

Come indicato nella dichiarazione di Stoccolma approvata dai paesi membri di BusinessEurope, dobbiamo lavorare insieme per tutelare l'industria europea e prevenire la delocalizzazione delle produzioni e la chiusura delle fabbriche, soprattutto le PMI. Chiediamo a gran voce ai nostri leader di coordinare il loro impegno al fine di garantire soluzioni immediate e radicali a livello UE per limitare l'impennata dei costi dell'energia per famiglie e imprese, garantendo al contempo che le politiche climatiche siano coerenti con la risposta alla crisi energetica. Sono state adottate numerose politiche e misure per sostenere le imprese. Tuttavia, per superare la crisi e contenere i costi di gas ed elettricità, sono necessarie ulteriori misure d'emergenza, efficienti e di breve termine, atte a preservare la competitività delle imprese europee. In tal senso, siamo estremamente preoccupati per i potenziali effetti che alcuni elementi discriminatori introdotti dall'Inflation Reduction Act (legge sulla riduzione dell'inflazione approvata dall'Amministrazione USA) possono avere sul commercio e sugli investimenti transatlantici, e chiediamo ai nostri leader di adoperarsi affinché si possa giungere rapidamente a una soluzione.

La Commissione europea e il Consiglio UE devono avere un ruolo più incisivo nel promuovere tale cooperazione e nel proporre azioni mirate a ridurre in modo efficace le bollette per imprese e famiglie. In questo contesto, è importante mantenere il quadro temporaneo di crisi sotto

costante revisione per adattarlo in base alle esigenze, mantenendo al contempo un *level-playing field* all'interno del mercato unico. Inoltre, è essenziale adottare politiche che potenzino l'utilizzo di ulteriori fonti di energia rinnovabile e a bassa emissione di carbonio (compresa l'energia nucleare) e che aumentino le capacità di gas naturale. È inoltre necessario procedere ad una valutazione sul funzionamento del mercato del gas nell'ottica di consolidarne la resilienza nei confronti di possibili shock esterni e di superare la frammentazione dei mercati in Europa. Occorre, inoltre, favorire una riflessione concreta su come le opzioni di riforma del mercato dell'elettricità possano, nel lungo termine, sostenere al meglio la competitività dell'industria europea durante il processo di decarbonizzazione.

Revisione della governance economica

La politica fiscale deve svolgere un ruolo nell'assorbimento dello shock economico e va trovato il giusto equilibrio tra stabilizzazione dei redditi delle famiglie, sostegno alle imprese e obiettivi sulla stabilità dei prezzi. Esortiamo i nostri governi a usare tutte le risorse a loro disposizione per limitare i danni, incrementare gli investimenti pubblici e sostenere gli investimenti nel settore privato nel 2023/24. In tal senso, supportiamo una riforma della governance economica che lasci spazio a maggiori investimenti pubblici. È importante trovare un accordo su queste nuove regole nel 2023, affinché il nuovo quadro fiscale possa essere attuato fin dai primi mesi del 2024.

Potenziare gli investimenti pubblici e privati in tempi di crisi

Esortiamo i nostri leader ad adottare politiche più ambiziose al fine di incentivare investimenti su vasta scala a favore della transizione verde, investendo in particolare nelle energie rinnovabili e nell'idrogeno, nella decarbonizzazione e nelle tecnologie a bassa emissione di carbonio, nelle reti elettriche, negli impianti di stoccaggio e nelle interconnessioni ad alta velocità, snellendo le procedure amministrative. Dobbiamo usare in modo efficiente i budget nazionali e dell'UE, lo Strumento di Ripresa e Resilienza del NextGen EU, schemi quali InvestEU, le nostre banche e gli istituti nazionali di promozione per accelerare gli investimenti privati. Al contempo, andrebbero debitamente considerati e definiti nuovi strumenti finanziari a livello UE per gestire al meglio le potenziali crisi future.

Chiediamo, inoltre, alle istituzioni UE di prevedere regole appropriate ed equilibrate in materia di adeguatezza del capitale delle banche e solvenza delle compagnie assicurative, al fine di garantire una maggiore resilienza del settore finanziario senza comportare aumenti significativi nei requisiti di capitale. Per poter sostenere la ripresa, le banche e le imprese di assicurazione devono poter soddisfare le esigenze di finanziamento delle imprese; a questo fine è necessario che la finalizzazione delle regole di Basilea III al livello UE e la revisione di Solvency II preservino le specificità europee e non risultino in significativi incrementi nei requisiti di capitale. Tutto ciò è estremamente importante poiché la transizione ecologica e quella digitale richiederanno investimenti ingenti da parte delle aziende europee, e questi investimenti dovranno a loro volta essere finanziati dalle banche e dalle assicurazioni.

Inoltre, la regolamentazione finanziaria e le norme in materia di finanza sostenibile devono essere ben concepite al fine di rafforzare il contributo del settore privato al finanziamento della transizione. Un incremento delle ponderazioni del rischio dovuto ai rischi ambientali, dev'essere evitato. Per quanto riguarda gli standard di rendicontazione della sostenibilità, sottolineiamo la necessità di sviluppare una base globale e di prevedere standard volontari semplificati per le PMI.

Gestire l'autonomia strategica in modo trasversale

L'industria europea si è dimostrata un baluardo fondamentale per contrastare l'impatto della pandemia, della guerra e della crisi energetica, nonché una risorsa essenziale per la crescita economica. Per questo motivo, la politica industriale europea e i grandi investimenti in ricerca

e innovazione svolgono un ruolo cruciale. Condividiamo l'approccio dell'UE volto a potenziare la capacità dell'Europa di raggiungere posizioni di leadership tecnologica e commerciale in determinate aree strategiche quali batterie, idrogeno, semiconduttori, materie prime, spazio e difesa, cloud, salute. Il Chips Act è un buon primo passo verso la realizzazione di tali impegni. Considerando l'importante ruolo che gli IPCEI (importanti progetti di interesse comune europeo) stanno ricoprendo – in termini di creazione di partenariati industriali, identificazione di grandi progetti innovativi e di futuri progetti in tutta Europa, mobilitazione di finanziamenti pubblici e privati – occorre semplificarli e rafforzarli ulteriormente. Al contempo, gli strumenti nazionali devono essere resi più attraenti e più direttamente collegabili agli IPCEI, al fine di favorire la realizzazione di infrastrutture industriali innovative.

I nostri paesi, e l'UE in generale, devono adottare un approccio globale onde rafforzare la resilienza delle nostre economie nei confronti delle nazioni autocratiche. È fondamentale ridurre la nostra dipendenza da tali nazioni in termini di importazioni di materie prime o beni essenziali. In diversi settori, tutto ciò richiede un'intensa azione politica a livello nazionale e comunitario, per consolidare le capacità industriali dell'UE in settori specifici, per avviare nuove strade per gli approvvigionamenti e forme di diversificazioni, attraverso accordi commerciali, di cooperazione e sulle materie prime, nonché azioni a livello aziendale volte a ridurre al minimo le potenziali interruzioni nelle forniture. Condividiamo gli obiettivi dell'EU Critical Raw Materials Act annunciato dalla Commissione, volto ad assicurare la fornitura delle principali materie prime strategiche, che auspichiamo possa essere basato su un'approfondita analisi dei bisogni presenti e futuri e degli impatti sul sistema industriale. Le imprese europee devono essere supportate e incentivate in modo strategico a promuovere la diversificazione attraverso un mix strategico di strumenti, che permettano di monitorare e identificare le materie prime strategiche, aumentare gli stoccaggi e aumentare l'efficienza delle risorse, mantenendo un approccio volto all'economia circolare.

Favorire un'agenda legislativa positiva, evitando normative troppo complesse e gravose

Nell'attuale contesto di debolezza economica, occorre urgentemente fornire alle imprese europee lo spazio normativo e il tempo di cui hanno bisogno per adattarsi alle normative già esistenti, evitando di imporre alle imprese nuovi oneri ingiustificati. Migliaia di aziende dovranno conformarsi a nuovi e complessi requisiti di rendicontazione ESG per facilitare la fornitura di dati aziendali su questi temi. Chiediamo alle istituzioni europee di evitare un approccio “*business-as-usual*”, alleggerire gli oneri legislativi per le imprese e garantire che vengano effettuate adeguate valutazioni di impatto economico e ambientale e opportune verifiche di competitività. Sottolineiamo l'importanza di tenere conto dell'effetto cumulativo della legislazione europea, evitando inutili revisioni della normativa europea e garantendo la certezza del diritto; ciò dovrebbe valere, ad esempio, per il processo di revisione della direttiva sulle emissioni industriali, della direttiva sul dovere di diligenza e responsabilità delle imprese e della direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Allo stesso tempo è essenziale sostenere l'applicazione di alcune normative fondamentali; ad esempio, è cruciale accelerare la piena entrata in vigore del nuovo sistema sul brevetto unitario europeo. La proprietà intellettuale è un elemento chiave della politica industriale UE per promuovere l'innovazione e raggiungere gli obiettivi della doppia transizione (ecologica e digitale). Dopo oltre 30 anni di negoziati, siamo a un passo dalla creazione del Brevetto Unitario e del Tribunale Unificato dei Brevetti, che rappresenteranno una grande opportunità per proteggere le invenzioni e favorire la competitività e la prosperità dell'Europa. Per questa ragione, chiediamo a gran voce che l'entrata in vigore del nuovo sistema di brevetti non sia ulteriormente ritardata e che avvenga in assoluta conformità con le disposizioni riguardanti il Tribunale di Prima Istanza, in particolare per quanto riguarda il principio in base al quale devono essere previste una divisione centrale con due sezioni.

Le regole europee in materia di concorrenza mirano a garantire condizioni giuste ed eque per le imprese, promuovendo, al contempo, l'innovazione, e lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Le nostre aziende stanno ora guardando con attenzione alle implicazioni pratiche derivanti dal nuovo approccio della Commissione Europea sul meccanismo previsto dall'articolo 22 del Regolamento sulle fusioni. Correlato all'articolo 14 della Legge UE sui mercati digitali (Digital Markets Act), questo approccio può essere utile per il monitoraggio delle acquisizioni dei *gatekeeper*, che potranno far emergere preoccupazioni in merito alla concorrenza. D'altro canto, è importante evitare il rischio di incertezza legale che rischierebbe di essere deleterio per le imprese.

Confindustria, BDI e MEDEF, nel loro ruolo di membri attivi di BusinessEurope, condividono la richiesta, formulata nella Dichiarazione di Stoccolma approvata dal Consiglio dei Presidenti di BusinessEurope il 24-25 novembre, affinché l'Unione Europea definisca una strategia esaustiva volta a promuovere la competitività, nonché un ambiente favorevole alle imprese che possa attrarre investimenti in Europa, che generi crescita economica nel lungo termine e favorisca la creazione di posti di lavoro, sostenendo la transizione verso una società più ecologica e più digitale.